

I risultati del primo trimestre dell'anno

L'industria sovietica supera del 4 per cento gli obiettivi

Ulteriore sviluppo della produttività, malgrado le riduzioni di orario

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 16. — Tutti i giornali pubblicano oggi, con notevole rilievo, in prima pagina, i risultati conseguiti nella esecuzione del piano dell'industria per il primo trimestre del '60, secondo anno del piano quinquennale. Il piano del primo trimestre è stato realizzato al 104 per cento. Così come il primo anno del piano settennale, cioè il 1959, registrò un aumento della produzione globale di oltre il 10 per cento nei confronti del '58, anche il primo trimestre del '60 segna un aumento di ben l'11 per cento nei confronti dello stesso periodo dell'anno trascorso. Come è noto, il tasso di incremento annuo previsto per il Piano settennale è di circa l'8 per cento.

Interessante a questo riguardo è pure la cifra che riguarda l'aumento della produttività, la percentuale di incremento rispetto al primo trimestre del '59 e stata del 7 per cento, anziché del 5 per cento. Il risultato è tanto più importante se si pensa che esso è stato ottenuto riducendo contem-

poraneamente l'orario di lavoro da 8 a 7 ore (e da 7 a 6 per i lavori più pesanti) in vari settori dell'industria. Tale riduzione sarà estesa quest'anno. Se alla fine del 59 usufruiva della giornata ridotta, circa 13 milioni di lavoratori, alla fine del '60 se ne avvantaggeranno circa 55 milioni.

Infine, tra le cifre assolute va citato l'aumento dell'acciaio, la cui produzione è stata, nel primo semestre, di 16,1 milioni di tonnellate con un aumento di 1.000.000 tonnellate in confronto al primo trimestre del '59; della ghisa (900.000 tonnellate in più rispetto al '59); del petrolio (quasi 5 milioni di tonnellate di incremento); del gas (2,7 miliardi di metri cubi); dell'energia elettrica (7,5 miliardi di Kwh in più rispetto al primo trimestre del '59).

Tra i vari settori dell'industria, accanto allo sviluppo costante della metallurgia (percentuale di realizzazione del piano: 111 per cento) e dell'industria meccanica (110 per cento) va sottolineato il vero e proprio

balzo in avanti registrato dall'industria dei materiali da costruzione (121 per cento) che testimonia oltre che di un ampio sviluppo della costruzione di nuovi impianti, specie nelle zone orientali del paese, anche del grande impulso dato alla costruzione di alloggi per la popolazione.

Una garanzia dell'ulteriore incremento del tenore di vita del popolo sovietico è dato altresì dalle cifre che riguardano i beni di largo consumo come carne, grassi, latte, pesce, sapone, tessuti e calzature, beni la cui produzione ha segnato in questo trimestre un notevole aumento. Sono stati, ad esempio, prodotti in più rispetto al primo trimestre del '59 120 milioni di metri quadrati di tessuti; 10 milioni di paia di scarpe, e mobili per circa mezzo miliardo di rubli; la popolazione ha potuto acquistare in più 182 milioni di tonnellate di carne e prodotti derivati, nonché 425 milioni di tonnellate di grassi animali, latte e latticini.

GIUSEPPE GARITANO

I colloqui dell'on. Fanfani

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il terzo ex-presidente, Segni, lo vedrà probabilmente martedì. Il colloquio con Pella ha avuto luogo nell'abitazione del parlamentare biellese, quello con Scelba nello studio di questi, in via Barberis.

A quanto si è appreso, i due uomini politici democristiani hanno esposto nelle loro generali la situazione secondo i rispettivi punti di vista. Alla fine, dopo un'ora e un quarto, ciascuno era rimasto sulle proprie posizioni. Invitato a dire se, sul piano personale, sarebbe stato disposto a partecipare al nuovo governo, Scelba avrebbe risposto: «Non se ne parla neanche». Avvicinato nuovamente dai giornalisti, che gli hanno chiesto se giudicava positivo il colloquio, Fanfani ha replicato: «Che cosa intendete per positivo? Si tratta di colloqui di carattere informativo: aumentano le notizie per la soluzione della crisi».

In serata Fanfani ha avuto ancora una riunione di un'ora con Gui e Piccoli. Questi gli avrebbero fatto presente che non sarà facile ottenere la piena compattezza dei gruppi. Il presidente designato ha dichiarato che intende procedere con le dovute cautele. A tarda sera Fanfani si è recato dal Capo dello Stato.

Oggi e domani, vacanza politica. Martedì il presidente designato avrà colloqui con

gli esponenti della Suedtirol Volkspartei e con i monarchici indipendenti Cremisini e Degli Occhi. Sempre nella giornata di martedì si riuniranno i direttivi dei gruppi parlamentari d.c. e repubblicani. La direzione del Pli, Mercoledì, Fanfani concluderà il ciclo delle consultazioni incontrando i valdostani Caveri e Chabod, e riferirà, alla riunione della Direzione del suo partito. Giovedì è previsto un nuovo incontro coi partiti di centro-sinistra, il Pli e il Psdi. A quanto pare, sarà nella riunione di martedì del direttivo del gruppo parlamentare, che le correnti della destra d.c. scopriranno le loro batterie. Andreotti e i suoi preannunciano che chiederanno la convocazione di tutto il gruppo dei deputati, per parare in quella sede il problema dell'apertura a sinistra. Portavoce di queste correnti fanno sapere che la destra ha intenzione di battezzare i suoi gruppi, sia in Direzione, sia in Consiglio nazionale, nonché di trasferire il dibattito nei comitati regionali e provinciali: in una parola, si minaccia di sviluppare un'agitazione alla base del partito. La tesi degli andreottiani, degli scelbiani e dei bonomiani è che la trattativa per l'estensione dei socialisti può essere accettata solo a patto che i socialisti rompano immediatamente in tutte le giunte comunali e provinciali con i comunisti.

Un atteggiamento analogo è stato pubblicamente assunto da un gruppo di parlamentari e consiglieri nazionali del Veneto e del Trentino-Alto Adige della Dc. Al contrario, numerosi segretari provinciali, consiglieri nazionali e dirigenti della Dc delle Tre Venezie, riuniti in un centro della provincia di Treviso, hanno approvato una mozione di piena solidarietà con l'operato del segretario del partito, on. Moro, esprimendo l'augurio che il tentativo di Fanfani «possa concludersi favorevolmente».

Contro il centro-sinistra si è invece pronunciato il periodico clericale L'Unione, di Gonnella e Ravajoli. Il centro-sinistra, si legge in questo giornale, «non può andare oltre il Psdi e il Pri, e la Dc non può neppure prendere in considerazione l'estensione determinante dei socialisti».

Si è appreso poi che tutta la catena della stampa cattolica controllata dall'Azione Cattolica e dalle diocesi ha ricevuto l'ordine di passare dall'opposizione, nel caso si concretasse la prospettiva di centro-sinistra. Il solo foglio di curia che, finora, mantiene un atteggiamento possibilista nei confronti del centro-sinistra è l'Avvenire d'Italia di Bologna.

IL P.S.I. E LE GIUNTE. Dopo il colloquio con Fanfani, di cui abbiamo parlato più sopra, il compagno Nenni ha svolto una relazione ai direttivi dei due gruppi parlamentari socialisti. Egli ha detto di aver riportato una «impressione positiva» dall'incontro e ha narrato i termini del suo dialogo col presidente designato. Circa il problema delle giunte che venissero a essere poste in crisi dalla destra, Nenni ha detto che per il momento i socialisti consentirebbero a farle restare in vita, per evitare i commissari prefettizi, ma sempre sulla base di un accordo programmatico. Con le prossime elezioni — ha aggiunto Nenni — è evidente che si presenteranno ai socialisti situazioni nuove di cui il Psi terrà ovviamente conto, tanto più se anche le provincie si terranno con la proporzionale.

Circa la crisi al comune di Genova, il compagno Corona, membro della Direzione del Psi, ha dichiarato all'agenzia SFE: «Se la Dc si rivolgerà all'invio, prenderemo in esame la possibilità di un nostro appoggio alla giunta. Sia chiaro però che il Psi non intende surrogare i voti missini. Noi chiediamo che vi sia una rottura precisa tra la Dc e il Msi e che l'invio con noi avvenga sul terreno programmatico».

L'atteggiamento del Psi nei confronti del governo di centro-sinistra è l'oggetto di un nuovo articolo di Saragat sulla Giustizia di questa mattina. Il problema viene posto in termini polemici: «Il corso dei socialisti, con l'auspicio finale che il Psi divenga un partito socialdemocratico».

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	48	42	64	17	47
Cagliari	17	65	14	84	3
Firenze	32	28	34	41	35
Genova	87	26	17	76	46
Milano	53	8	6	50	4
Napoli	48	70	47	82	69
Palermo	31	87	16	80	89
Roma	62	17	78	55	65
Torino	48	4	11	46	14
Venezia	62	43	50	90	8

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	1
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	2
5. MILANO	X
6. NAPOLI	X
7. PALERMO	X
8. ROMA	2
9. TORINO	X
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	2
12. ROMA	1

ALFREDO REICHLIN
Direttore
Michele Melillo
Direttore responsabile
Iscritto al n. 242 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L. 10/11/58 n. 236/1 - 30.900
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Turchi, 12. Telefoni: Centrale numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.354, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABONNAMENTI: UNITA' annuo 2.500, semestrale 1.300, trimestrale 700. UNITA' con Fed. del Lavoro annuo 3.000, semestrale 1.600, trimestrale 800. RINVIATI: annuo 2.500, semestrale 1.300, trimestrale 700. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.900, trimestrale 950. Centro corrispondenti: 1.750.000. Spedite in abb. post. n. 30. Un numero arretrato il doppio. Spedite in abb. post. n. 30. PUBBLICITÀ: Concessione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 8, e sue succursali in Italia. - Telefono: 688.541, 42.43.44, 45. TARIFFE: millimetrico colonnare, 1.200.000. Lineare, 1.200.000. Echi spettacolari, 1.200.000. Cronaca, 1.200.000. Necrologia, 1.200.000. Finanziaria, 1.200.000. Letteraria, 1.200.000. Stabilimento Tipografico GATE, Via del Cardinale, n. 19 - Roma

Un solo testimone per la polizia nel « caso Peugeot »

Un garagista ha veduto i rapitori di Eric abbandonare il piccolo sulla via Poincaré

Erano due uomini, di cui uno molto alto, e una donna - Il padre del bimbo avrebbe visto i banditi, ma si rifiuterebbe di fornire indicazioni - Indagini negli ambienti della gioventù borghese travagliata

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — Diventare sempre più difficile orientarsi nel dedalo di competizioni, di indizi, di sospetti, di piste, di testimonianze che si accumulano — per lo più confondendo le acque — intorno all'inchiesta sul rapto del piccolo Eric Peugeot. La polizia brancola nel buio o segue piste che il segreto istruttorio non consente di divulgare. Una cosa è certa: l'audacia spericolata dei rapinatori è stata finora premiata da un successo che poteva essere impedito. Di ora in ora, si avverte, anche dal tono delle successive edizioni dei giornali, che gravi interrogativi cominciano a pesare sul comportamento dei familiari del piccolo Eric — i quali sembra si ostinino a mantenere il patto del silenzio stabilito coi rapitori — e anche su quello dei pubblici noteri, che hanno riservato forse troppo alla lettera — a quanto appare dai risultati finora ottenuti — l'impegno di non intervento inteso a proteggere la vita del bambino.

Stamattina è entrato in scena un nuovo importante testimone, secondo i rapporti di un quotidiano del pomeriggio. Si tratta di un garagista, tale Ballet, che dice di avere visto coi suoi occhi, alla mezzanotte e mezzo di venerdì, una donna abbandonare il piccolo Eric in rue Lauriston, una traversa dell'avenue Poincaré.

La prima descrizione

Il signor Ballet svolgeva il suo normale servizio notturno. Stacca conversando con l'addetto alla distribuzione di benzina nel gabbietto del garage, quando attraverso la vetrata ha visto venire avanti nella strada una donna che teneva un bambino per mano. Vistasi osservata, la donna ha abbandonato il bambino e ha precipitosamente attraversato la strada, andando ad appiattirsi dietro le vetture parcheggiate lungo il marciapiede.

Ballet, credendo che si stesse preparando uno dei frequenti attacchi notturni ai distributori di benzina, disse al suo aiutante di armarsi di un ferro di quelli che servono per smontare i pneumatici, poi uscirono tutti e due sulla strada. Il bambino era sparito, svoltando probabilmente l'angolo tra rue Lauriston e l'avenue Poincaré. Ma allo stesso angolo, dalla parte opposta, c'erano due uomini, uno assai alto, l'altro piuttosto piccolo. Qualche secondo dopo, questi scomparvero.

Il signor Ballet è stato lungamente interrogato dal commissario Pierangeli ed è stato in grado di fornire una descrizione abbastanza precisa della donna: di una trentina d'anni, bruna, capelli piuttosto lunghi, cappotto grigio e vestito rosso. La polizia pensa che effettivamente si trattasse dei rapitori del piccolo Eric. I fatti raccontati da Ballet deco- no essersi svolti una ventina di minuti prima del ritrovamento del bambino. Inoltre, il sospetto che della donna facesse parte anche una donna era già affiorato, dopo che su una delle lettere ricevute dai Peugeot erano state trovate tracce di rossetto.

Per appurare se effettivamente una donna francese

facesse parte della banda, la testimonianza più preziosa che la polizia potesse raccogliere era quella del bambino rapito. Ma, fino a stasera, i familiari del piccolo Eric si erano opposti al suo interrogatorio. Vi hanno consentito solo nel tardo pomeriggio di oggi e sembra che il bambino abbia negato in maniera abbastanza persuasiva che una donna lo abbia accompagnato l'altra notte, quando venne abbandonato in mezzo alla strada.

Nel frattempo, quasi a sottolineare con queste sue sortite le carenze dell'inchiesta, lo stesso quotidiano che aveva scoperto la testimonianza del garagista ha rivelato, nell'ultima edizione di stasera, che alcuni suoi redattori avrebbero individuato al Circolo di golf di St. Cloud, dove è stato rapito il piccolo, due persone, i cui connotati corrisponderebbero a quelli dell'autista della «403» nera e della donna vista la notte di venerdì dal garagista Ballet. L'uomo sarebbe stato licenziato dopo essere stato sorpreso, due mesi or

sono, a rubare in uno spogliatoio. La donna avrebbe lasciato il lavoro al Circolo un mese fa, senza dare nessuna giustificazione.

La donnaista sembra importante. Ma occorre attendere altri accertamenti prima di ritenere essenziale. Si ha, d'altro canto, motivo di credere — come abbiamo già accennato — che il padre del bimbo rapito non abbia rivelato alla polizia notizie sostanzialmente utili sui suoi contatti con i rapitori. Sono state pubblicate molte versioni: il che vuol dire che esistono notizie confuse, frutto di induzioni più che di informazioni. Si vuole far credere che tutti funzionari di polizia abbiano costantemente tenuto contatti discreti con la famiglia Peugeot per fornire «consigli tecnici» durante le trattative coi rapitori, ma altre fonti sono di parere opposto: fra la polizia e Roland Peugeot, dopo il rilascio del bambino, si sarebbe giunti addirittura ai ferri corti, poiché il padre di Eric continuerebbe a rifiutarsi di rivelare tutti i

particolari dei suoi contatti con i banditi.

Passando sopra a molti particolari di secondaria importanza, sui quali esistono troppe versioni differenti, riporteremo solo fra le ultime rivelazioni su questi conti, quelle che paiono più consistenti.

7 kg. di biglietti di banca

Sembra che il prezzo richiesto dai «kidnappers» per il riscatto non fosse indicato nella prima lettera trovata sul luogo del rapimento: tale prezzo è stato reso noto a Peugeot per telefono, da una voce piuttosto giovanile, dal tono brusco, un po' forzato, la sera stessa del rapto.

«Occorrono cento milioni», signor Peugeot» (all'inizio della prima lettera trovata). «Se non li avete, ne troveremo, ma a prezzo di 100 milioni», diceva la voce. «Tanto più, se fossero stati chiesti cinquanta milioni, così, se qualcuno estraneo al rapimento, avesse tentato di carpirgli la somma sarebbe stato facile smascherarlo».

Per tutto mercoledì, il padre di Eric cercò di radunare i biglietti di banca.

Al Palazzo dello sport

Comizio di Sukarno a Budapest



BUDAPEST. — Il presidente indonesiano, Sukarno, e il presidente del Consiglio del Fronte patriottico ungherese, Gyula Kallai, hanno parlato ieri ad una grande folla di lavoratori al Palazzo dello Sport di Budapest. Nella foto, da sinistra: Kallai, Sukarno e il presidente Istvan Dobi.

Una nave libanese a picco nell'Atlantico

Salvati al largo della Virginia ventitrè marinai della «Ethel C.»

NEW YORK, 16. — Una vedetta di soccorso ha tratto in salvo al largo della Nuova Inghilterra, probabilmente la posizione indicata era sbagliata.

In giornata tuttavia, il servizio guardacoste ha annunciato che una scialuppa della «Ethel C.» era stata avvistata a circa 65 miglia al largo della costa della Virginia. Parecchie motovedette e una nave mercantile si sono dirette sul posto e hanno raccolto i naufraghi.

Evasione in un carcere americano

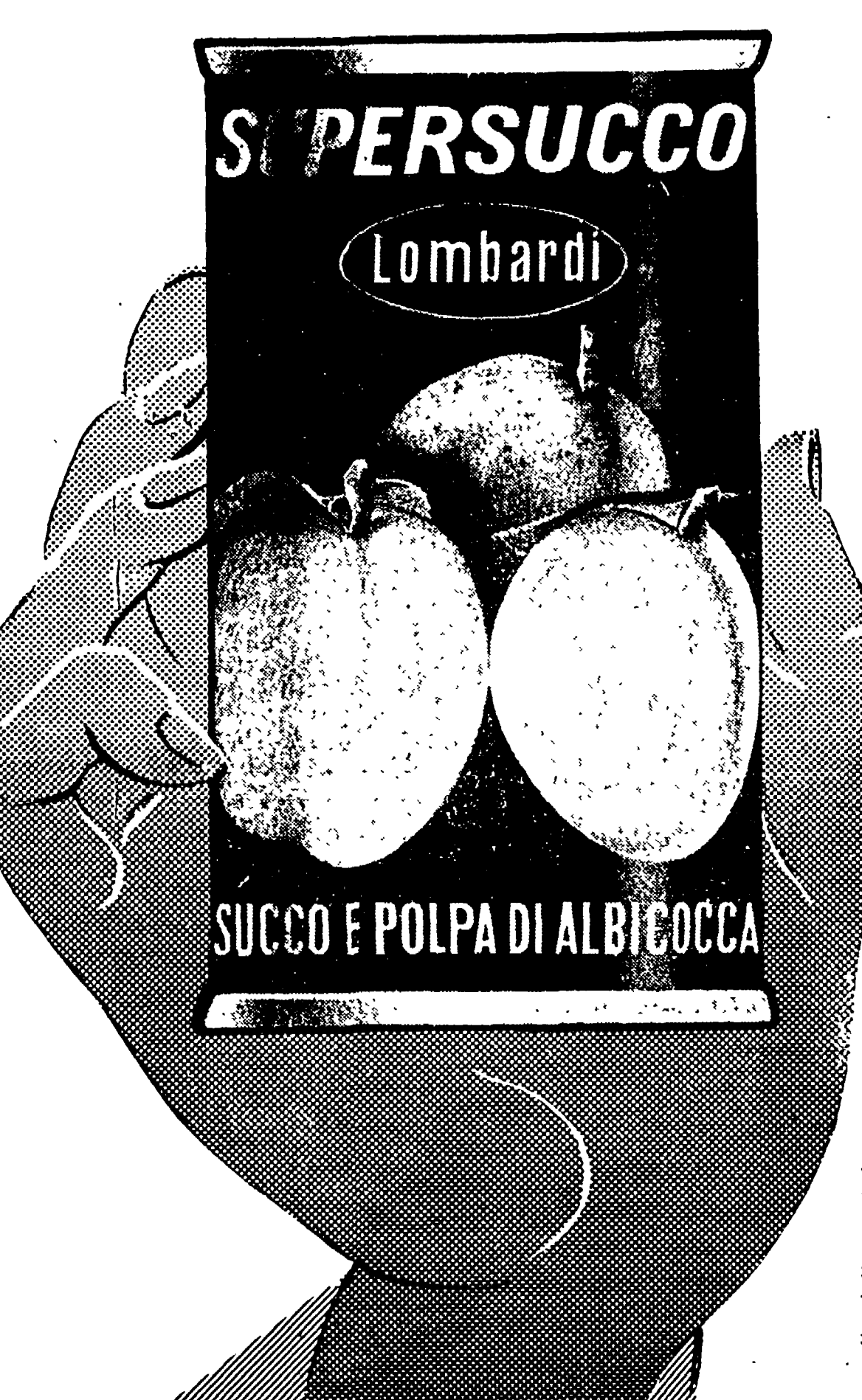
WALLA AALLA, 16. — Cinque detenuti armati di pugnali hanno sfornato tre guardie nel carcere dello stato di Washington, tentando di fuggire. Tre però sono stati rapresi.

Il direttore del carcere William Macklin, non ha escluso che gli altri due si trovino nascosti nell'area stessa della prigione.

Situazione tesa fra Francia e Tunisia

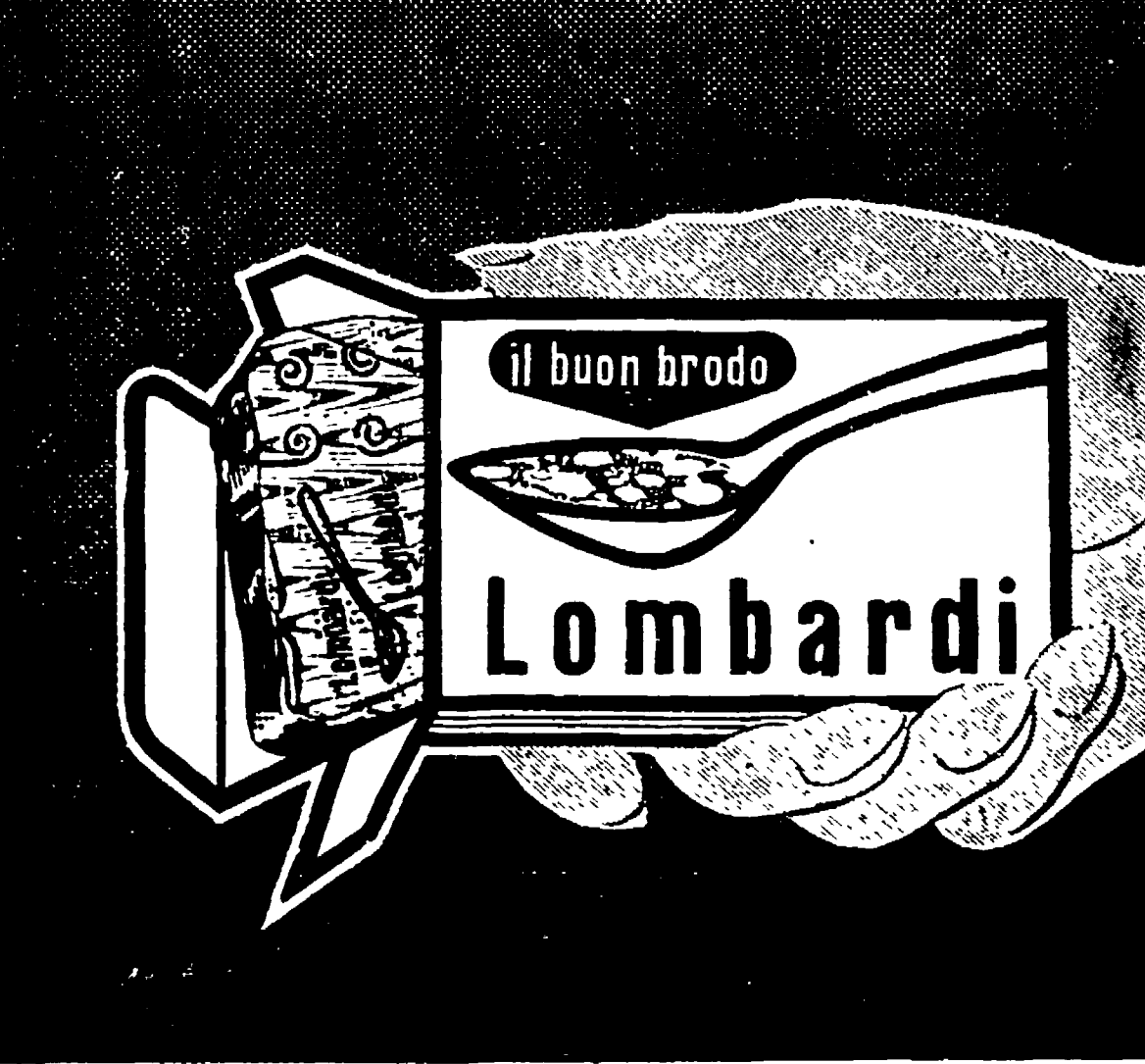
TUNISI, 16. — L'Assemblea nazionale tunisina ha approvato stamane una risoluzione nella quale «denuncia le intenzioni aggressive del responsabile francese nei confronti del territorio tunisino» e afferma «la volontà del popolo, unito attorno al presidente Bourguiba, nel difendere l'integrità del paese».

è lui!



Lombardi

vi dà una mano in cucina!



ANNUNCI ECONOMICI

CONSUMISTI L. 11) OCCASIONI L. 12) ARTIGIANATO L. 13)
A.A. APPROPRIATE grandissima vendita in tutti i punti di vendita e produzione locale. Prezzi straordinari. Nissime facilitazioni. Pagamenti a rate. Consegna a domicilio. Via Cavour 22 Napoli.
A.A. ARTIGIANATO. Cantieri svizzeri, griglia, damigiana, anfore, macchine elettriche, Olivetti, FACILITAZIONI. Fatta a 32 ditte impiegate. Napoli. 100 mesi. Sansepolcro al V. 20 Napoli.
A.A. SUPPLEMENTI. grande negozio di sartoria e abbigliamento per uomo donna bambini massima economia. Vendita rateale. Via Cavour 22 Napoli. 100 mesi. Sansepolcro al V. 20 Napoli.
RAPP. PIAZZISTI L. 14) RAPPRESENTANTI. Cartolerie, empori, drogherie, ceramici. Scrivere casella 3046 - S.P.I. Torino. Tel. 428.444.

La produzione motociclistica esteticamente moderna
MOTO PARILLA in tutta ITALIA
Presso i Concessionari